

Da Locarno a Milano in barca prima del 2015

Pubblicato: Lunedì 13 Settembre 2010



Non è il “libro dei sogni”, ma ci vorranno ancora cento milioni di euro per arrivare in barca da Locarno a Milano. Le parole sono del vice ministro **Roberto Castelli (foto)** che oggi, 13 settembre era ad Arona al convegno sul recupero dell'idrovia che sfruttando il Ticino e i navigli sarà in grado non solo di arrivare a Milano, ma anche di portare turisti fino all'Adriatico via Po.

L'incontro aveva come obiettivo quello di fare il punto della situazione sul progetto – caldeggiato da due regioni e dalla Svizzera – e saggiare la politica, per capire quanto davvero la via d'acqua interessi alle nuove amministrazioni locali. Non solo le rinnovate giunte regionali della Lombardia improntate sulla continuità, ma piuttosto **l'amministrazione del leghista Cota (foto a destra)**, che subentra alla giunta di centrosinistra della Bresso. La prima parte del progetto, circa fino a Milano, ha infatti come obiettivo quello di rendere navigabili i manufatti (le “conche”) che costituiscono



sbarramenti insuperabili dalle imbarcazioni.

Il governatore piemontese ha rotto gli indugi definendo come “prioritaria” l'opera dell'idrovia e di impegnarsi per trovare i 3 milioni e 900 mila euro necessari al finanziamento dei lavori della conca di navigazione di Porto Torre, in Piemonte. La notizia è stata commentata positivamente anche dal rappresentante lombardo della giunta Formigoni, l'assessore alle infrastrutture e trasporti **Raffaele Cattaneo, che ha illustrato gli interventi per ripristinare la navigazione nella sponda lombarda del Ticino**, in particolare la diga di Panperduto, oggetto di un investimento di oltre 21 milioni di euro di Regione Lombardia e presentati nell'agosto scorso.

Oltre a queste opere, che "apriranno la strada" **da Locarno fino almeno a Malpensa** (al centro di un progetto Interrg che permetterebbe il collegamento via fiume a Vizzola Ticino) **resta il problema dei**

lavori per rendere navigabile il Ticino e poi il Naviglio fino a Milano. Sono, in pratica, i 100 milioni di euro preventivati da Castelli che tra l'altro ha le deleghe proprio sulla navigazione nelle acque interne. Il vice di Matteoli ha chiuso con una **battuta dal sapore nordista:**



«**La Salerno Reggio Calabria costerà 10 miliardi, sto male ogni volta che ci penso, direi che 100 milioni per questo progetto li possiamo anche spendere.**

Ma la via d'acqua non si ferma ovviamente a Milano, procederà infatti – ma qui si parla di oltre il 2015 – a sud, per arrivare a Venezia.

Qui **occorrerà** – e l'ha ricordato anche lo stesso Raffaele Cattaneo (nella foto) – **una forte unione, una sinergia tra le regioni interessate** poiché andranno effettuate opere di “regimentazione idrica” (vedi lavorare sui livelli del Po che variano di mese in mese) che coinvolgono non solo Piemonte e Lombardia, ma anche Veneto ed Emilia-Romagna (quest'ultima, ha ricordato Cota, ha sollevato eccezioni di natura ambientale circa la bontà dell'opera di adeguamento idrico).

La giornata si è chiusa al Palazzo del congressi Salina di Arona con le somme tirate da Empio Malara, presidente dell'Istituto dei Navigli – Associazione Amici dei Navigli. E' lui il vero fulcro della scommessa e che diversi anni fa cominciò a “fare lobby” per arrivare a muovere i primi passi per questa autostrada azzurra: «**Oggi è una data storica – ha affermato Malara –**, un giorno da scrivere con l'inchiostro oro negli annali che ricorderanno la realizzazione della Locarno Venezia: oggi abbiamo avuto la rassicurazione che c'è l'impegno per realizzarla e che prima del 2015 sarà possibile arrivare in barca fino a Milano dal Lago Maggiore».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it